

Verso la fusione

Da tempo annunciato, il progetto di unire in una struttura unica i consorzi-azienda del comprensorio sta per entrare nel vivo delle trattative.

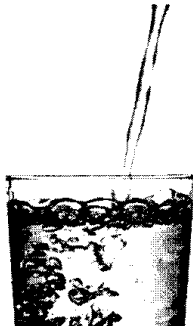
«L'importante è che la volontà politica sia chiara», dichiara Giovanni Valentinotti, presidente del Cosesco. Obiettivi di fondo: creare sinergie qualificanti e proporre servizi competitivi sul mercato.

Coseco e Sedarco. Due realtà parallele, diverse per competenze ma simili sia per le modalità di gestione che per la natura giuridica di consorzi-azienda che le connota. Il progetto di unificarne le strutture e creare un'unica grande "scatola" in grado di rendere una molteplicità di servizi nei settori della raccolta rifiuti e della distribuzione idrica, risale a diversi mesi fa. L'idea non si è dissolta nel tempo. Al contrario sta maturando anche se lentamente. «Si tratta di un percorso complicato che necessita ancora di qualche tempo per essere sintetizzato in un progetto esauritivo e completo», spiega Arrigo Bellinazzo, direttore generale del Cosesco. «Attualmente stiamo lavorando sui numeri per verificare le possibili convenienze e definire in base a quest'ultime, l'identità che assumerà la nuova struttura. Le possibilità sono diverse. Una delle due componenti può assorbire l'altra, entrambe possono fondersi e sopravvivere oppure sparire e creare ex novo un organismo indipendente».

Non faremo un inutile "carrozzone"

«In ogni caso - continua - occorre agire con cautela per non realizzare un "carrozzone" inutile, ostacolato da dimensioni difficili da governare». Tempo tre o quattro mesi e lo sapremo. L'obiettivo che guida l'operazione è il favorire quanto possibile l'omogeneità territoriale del comprensorio, creando sinergie e collaborazioni fra gli erogatori dei servizi controllati dalle stesse entità che ne compongono il bacino. «Qualche difficoltà emergerà in merito alla diversa composizione del parco soci - riflette Bellinazzo -. Il Sedarco oltre ai comuni del lughese, ad esclusione di Massa e Coselice che aderiscono al consorzio imolese AMI, è controllato dai municipi di Castel

Bolognese, Solarolo e Russi, esterni al comprensorio. Il Cosesco al contrario gioca in casa. Restano poi da chiarire alcuni punti d'ombra nella legge Galli, relativa alla gestione di acquedotti e bacini, attualmente al vaglio degli organi governativi. In ogni caso entrambi gli aspetti sono facilmente superabili. La condizione di socio non obbliga alla fruizione di tutti i servizi che possono essere erogati solo in parte».



La fusione prevede la nascita di un'azienda multiservizi

Il progetto di fusione include la possibile presa in carico di gran parte di servizi resi attualmente dai comuni, dalla manutenzione dell'illuminazione pubblica, alla conservazione di strade e segnaletica, al controllo dei cimiteri, alla gestione delle aree di verde pubblico. Un pacchetto importante che sgraverà le amministrazioni locali di un peso non indifferente. «Quando presenteremo il progetto di fusione, faremo presente anche questa possibilità - confer-

ma Bellinazzo -. Poi saranno i sindaci a decidere». Coseco e Sedarco sono entrambi reduci dalla recente "ristrutturazione" contabile indotta dalla modifica della forma consortile originaria alla nuova di consorzi-azienda.

Serve una chiara volontà politica

Il periodo di assestamento è un ricordo ancora recente, forse troppo per pro-



porre a breve un'ulteriore modifica. «L'importante è che la volontà politica che sottende alla operazione sia chiara - riflette Giovanni Valentinotti, presidente del Cosesco -. In fondo la fusione fra Coseco e Sedarco è cosa semplice considerato che le rispettive funzioni sono diverse ed evitano problemi di sovrapposizione. Lo stesso dicasi per i contratti di lavoro che sono e resteranno distinti. Ciò che si creerà sarà un'azienda multiservizi che in comune avrà soltanto il perno centrale, quello della direzione. Esiste senza dubbio, un problema di assetto dei vertici ma, ripeto, l'importante è che la volontà

politica sia chiara, concretamente tesa a dar vita ad un organismo unico. Poi si potrà discutere sui caratteri giuridici che potrà assumere o come azienda speciale a partecipazione esclusiva pubblica oppure come Società per azioni. In questo caso non è escluso l'ingresso di partner privati, comprese le aziende di credito.

Bisognerà proporsi sul mercato

In ogni caso l'organismo che si formerà dovrà evadere dall'ambito strettamente pubblico sul quale hanno operato fino ad ora Coseco e Sedarco e proporsi sul mercato seguendo logiche privatistiche. Prima l'identificazione fra socio e cliente, frenava la capacità propositiva delle aziende. Ora, il concetto di privatizzazione che le interessa non significa permettere loro di fare tutto ciò che vogliono ma adottare logiche gestionali di tipo imprenditoriale tali da garantire la chiusura dei bilanci quantomeno in pareggio. Questo è possibile se parte dell'attività viene "confezionata" per il mercato. Il Cosesco si sta già muovendo in quest'ottica. Oltre 31 sono i miliardi destinati alle sperimentazioni "scartabene" per la raccolta differenziata dei rifiuti ed alla costruzione di isole e stazioni ecologiche che in breve interesseranno la città e altri partner comunali. Miliardi che il consorzio intende autofinanziare utilizzando risorse proprie, con il sostegno delle banche, senza chiedere soldi alle amministrazioni socie. Gli impianti che sorgono a corollario della discarica per la produzione di derivati da rifiuti umidi e solidi, vendibili sul mercato del riciclo, serviranno a incrementare la corposità delle entrate e le possibilità di intervento del consorzio.

Monia Savioli

Nuovo murales in biblioteca

È stato inaugurato nei giorni scorsi, il murales realizzato nel giardino interno della biblioteca "F. Trisi". Realizzato dagli allievi del Corso di Decorazione Pittorica dell'Università per adulti coordinati dall'arch. Angelo Barboni. Gli otto quadri rappresentano altrettanti capolavori della letteratura internazionale. Sfilano "Ventimila Leghe sotto i mari" di Giulio Verne, "Il libro della giungla" di Rudyard Kipling, "Dracula" di Bram Stoker, il canto XVII dell'Inferno dantesco, "La tempesta" di William Shakespeare, "Mysterium Cosmographicum" di Giovanni Keplero, "Le memorie" di Cristoforo Colombo e "Le mille e una notte".



Mostra sul tricolore

È visitabile fino al 26 ottobre prossimo, la mostra organizzata nella sala Pescherie della Rocca dal titolo "I 200 anni del Tricolore". Allestita dalla Società "La Coccarda" di Faenza, propone un excursus del percorso storico della bandiera nazionale. L'esposizione è aperta dalle 16 alle 18 durante i feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei festivi.

Un professionista ai Lavori Pubblici

Per stabilire chi sarà il prossimo capo settore Lavori Pubblici del Comune, l'amministrazione ha deciso di affidarsi alla competenza della società Galgano & Associati che sceglierà dalla lista dei candidati attirati tramite avviso pubblico, la persona ritenuta più adatta. In questo modo il rapporto di lavoro sarà formalizzato da un contratto professionale a tempo determinato per due anni. La scelta di "scartare" la via del concorso pubblico e affidarsi ad esperti, pur prevista dalla legge 142 di riforma delle Autonomie Locali non era mai stata fino ad oggi utilizzata.

CORRIERE 1710

A Lugo per due week end

Convegno di studi romagnoli

Si inizia domani

LUGO - Per i prossimi due fine settimana, Lugo diventerà la base del convegno itinerante organizzato dalla Società di Studi Romagnoli. Nata nel 1949 a Cesena, dove ha sede legale presso la biblioteca Malatestiana, promuove con spirito scientifico gli studi pertinenti alla Romagna. Ogni anno elegge uno dei tanti comuni del territorio a cattedra dei propri incontri. Lugo ne ha ospitato tre edizioni nel '52, nel '70 e nell'84. Domani ne aprirà nuovamente i lavori, ospitati nella sala conferenze della Banca di Romagna di via Manfredi. Le relazioni tratteranno di argomenti generali e particolari inerenti le diverse realtà del territorio lughese. Al convegno parteciperanno letterati, storici e studiosi della tradizione culturale romagnola in genere. Inaugurerà la 48esima edizione degli incontri, alle ore 15, Giuseppe Belloso parlando di "Tradizioni popolari romagnole negli studi di Francesco Balilla Pratella e Paolo Toschi". Seguiranno le relazioni di G.L. Masetti Zannini "Aspetti di vita lughese nel secolo XVII", di S. Arieti "Società e sanità in un comune della Romagna Estense: Lugo", di M. Bovoli "Presentazione di Romagnola-Romandiola, opere e giorni, atti del convegno '94", S. Medri "Donne lughesi nella cultura". I lavori riprenderanno domenica 19 alle ore 9.30 con la prima parte dedicata alla cultura ebraica fiorita a Lugo con interventi di A. Pirazzini, I.M. Marach e C. Marchi. La parte conclusiva del convegno occuperà il fine settimana successivo, sabato 25 e domenica 26. Nelle giornate verranno toccati argomenti particolarmente vicini alla città, attraverso i racconti dei luoghi di Francesco Baracca, delle origini della toponomastica locale, della storia del periodico repubblicano "La vedetta" e del decennale dell'Università per adulti sorta nell'87 illustrato dall'assessore alla cultura del comune, Pier Luigi Facchini.

costruire 14/10

I lavori proseguono. 160 milioni per intervenire sui pilastri

Presto i lughesi avranno la Rsa

Le migliori termineranno entro maggio

LUGO - Proseguono senza intoppi, anche se leggermente in ritardo sulla tabella di marcia, i lavori che porteranno al completamento della Residenza sanitaria assistenziale lughese entro la fine del '98.

Il cantiere montato sulle strutture dei vecchi convento dedicato a San Domenico, è affidato alla ditta veneta Saccain, già impegnata nel restauro di Palazzo Grassi e prossima candidata al recupero del teatro "La Fenice".

Gli interventi, stabiliti in accordo con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici, hanno portato al rinnovo dei tetti, ricostruiti utilizzando i vecchi coppi usati a rivestimento dei nuovi, al rifacimento delle volte e delle fondazioni. Al momento interessano 16 dei 39 pilastri del quadriportico, rinforzati da un "cuore" di cemento armato fissato alle volte e

📍 Lugo Cronaca

QUI 14/10
Tricolore in trionfo

Non potevano chiudersi meglio, le celebrazioni lughesi del Bicentenario del Tricolore e di Giuseppe Compagnoni. Il convegno storico-culturale svoltosi sabato 11 ottobre, promosso dagli Ufficiali in congedo (Unuci) di Lugo è stato un momento celebrativo e culturale che ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico. Il richiamo è stato forte, sia per la completezza dei soggetti trattati che per l'attualità di alcune tematiche: l'importanza attuale della Bandiera, dell'Inno nazionale e dell'unità d'Italia nonché la riconoscenza verso il lughese Compagnoni, "padre" del Tricolore e costituzionalista illuminato.

Il sindaco di Lugo Maurizio Roi si è soffermato su Compagnoni evocando il pericolo dell'imbalsamazione della sua figura intellettuale a scapito della ricchezza delle sue idee progressiste. Lo ha riscoperto invece l'intervento del senatore Aldo Preda, particolareggiato nell'esposizione della vita del grande lughese e della vastità dei suoi interessi che lo fecero apprezzare dal Bonaparte, come precursore di un mondo nuovo con idee nuove illuminate. La relazione di Flavio Sgubbi, studioso lughese del Tricolore, ha rivelato particolari inediti dell'evoluzione del Tricolore nei suoi 200 anni, soffermandosi anche su un altro dei simboli dell'italianità, l'Inno di Mameli.

Ha accolto vivo consenso l'intervento del generale Domenico Marcozzi dell'Unuci regionale, che ha ripercorso il periodo oscurantista: quando il solo parlare di Bandiera significava essere attaccato anche politicamente. Un periodo "catacombale" da cui si sta uscendo, anche a seguito di un rinnovato apprezzamento della Bandiera, ma che ha dato comunque luogo ad aberrazioni dileggiatrici e secessioniste.

Insomma, una manifestazione ricca di tanti significati: che ha la sua appendice nella mostra "I 200 anni del Tricolore", aperta fino al 26 ottobre nella Sala già Pescherie della Rocca, approntata dalla Società "La Coccarda" di Faenza.

Enio Iezzi

alle fondazioni. La tecnica, approvata dalla Sovrintendenza, consente di migliorare la stabilità della struttura in base alle normative che prevedono l'adeguamento alle leggi antisismiche degli edifici interessati da restauro. Terminati gli interventi sui pilastri, del costo complessivo di 160 milioni, verranno inaugurati i restauri degli affreschi individuati nelle lunette del portico.

In ogni caso, le migliori strutturali saranno completate entro il maggio prossimo con l'intonacatura dei muri, la pavimentazione di stanze e corridoi e l'inserimento degli infissi.

L'arredamento degli spazi che consentiranno di ospitare 40 utenti in regime di Rsa e 10 di centro diurno, sarà affidato in una fase successiva alla ditta che si aggiudicherà l'appalto.

Monia Savioli

L'ASCOM RIACCENDE LE POLEMICHE SULLA NUOVA STRUTTURA COMMERCIALE

«L'ipermercato è troppo grande»

Verificheremo se sono state rispettate tutte le normative. Nel mirino anche il Piano del traffico

Dopo il preventivo consistente afflusso di persone che nei primi giorni di apertura si sono recati all'Ipercoop di Lugo per vedere da vicino la nuova grande struttura commerciale, a una settimana dall'apertura dell'ipermercato l'affluenza alla Coop — si sta avviando verso una certa stabilizzazione. Non sembrano placarsi invece le polemiche che hanno accompagnato la nascita dell'Ipercoop. A riaccendere il «fuoco» è l'Ascom di Lugo che dichiara di avere diversi dubbi sulla regolarità delle concessioni rilasciate dal Comune alla Coop Adriatica. «Ora che l'Ipercoop ha aperto — affermano all'Ascom — il nostro Comitato di presidenza ha incaricato un tecnico e un avvocato di verificare ogni aspetto dell'insediamento: qualora emergessero elementi di irregolarità ed i nostri dubbi trovassero conferma, porteremo la questione all'attenzione

del Tribunale amministrativo regionale». L'Associazione commercianti dubita che siano state rispettate appieno tutte le direttive in materia. «Non crediamo proprio — sottolineano all'Ascom — che le norme della Finanziaria che riduce gli ampliamenti automatici al 20 per cento della superficie originaria, possano avere come effetto la liberalizzazione degli ampliamenti. Dubitiamo inoltre che la Coop potesse agire senza ottemperare alle disposizioni imposte dal nulla osta regionale per quanto riguarda le misure di viabilità e dubitiamo anche che l'Ipercoop avesse potuto operare con un nulla osta regionale per l'ampliamento del censo commerciale "Globo" quando fra le due strutture non esiste alcun collegamento». Secondo l'Ascom, l'ampliamento della Coop doveva essere contenuto entro i limiti di legge, «che allora prevedeva-

no al massimo il raddoppio della superficie, pari a 2980 metri quadrati, e che quindi la parte edificabile eccedente tale superficie fosse destinata ai commercianti lughesi che intendessero ampliarsi o trasferirsi. La Coop però — afferma ancora con forza il sindacato dei commercianti — è riuscita ad aggirare l'ostacolo chiedendo nuove autorizzazioni per se e così, grazie alla compiacenza del Comune, è riuscita ad ingrandire la superficie a sua disposizione senza mettere in atto alcuna separazione fisica o gestionale». Dopo aver rimarcato come, a suo dire, «è difficile negare come il nuovo Piano del traffico di Lugo sia al servizio dell'ipermercato», l'Ascom chiede lo stanziamento di un fondo speciale da destinare alle opere e alle iniziative di valorizzazione della città, nonché all'ammodernamento degli esercizi commerciali e del mercato ambulante.



Mentre continua in questi giorni il massiccio afflusso di clienti all'Ipercoop, riaffiorano le polemiche da parte dell'Ascom. (Foto Giampiero Corelli)

La Confartigianato Fapa è presente nel territorio da 50 anni

Artigianato in festa

Domani concerto lirico vocale al Rossini

LUGO - Cinquant'anni di presenza sul territorio nazionale e 44 in ambito lughese. La Confartigianato Fapa, nata in città nei primi anni '50, partecipa alle celebrazioni ufficiali organizzando per domani il concerto lirico vocale e strumentale in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Italiana diretta da Nicoletta Conti. Teatro Rossini offrirà spazio all'evento che corona le prospettive di nuova espansione manifestate dal settore durante il primo trimestre di quest'anno. La leggera ripresa coinvolge tutti i comuni del comprensorio con l'unica eccezione del municipio di Ba-

gnara di Romagna che nel confronto fra cancellazioni e iscrizioni di nuove imprese registrate nell'albo provinciale, totalizza l'unico risultato negativo perdendo, con due nuovi arrivi e tre uscite, una attività. Per le restanti amministrazioni, i risultati testimoniano una crescita, leggera ma significativa. Lugo guadagna rispetto al saldo registrato al 31-12-96, un incremento pari a 18 imprese, seguito da Alfonsine con un +14, da Conselice con un +11, da Bagnacavallo con un +8, da Massalombarda con un +7, da Fusignano e Cotignola con un +6 e da Sant'Agata sul Santerno con un timido +1.

«Il mercato sta iniziando a movimentarsi dopo anni di stasi», spiega Umberto Eapiri responsabile della sezione lughese della Fapa. «Oltre al recupero delle iscrizioni di impresa all'albo provinciale, abbiamo verificato l'aumento delle adesioni alla nostra associazione anche da parte di soggetti già presenti da tempo sul mercato. Ovviamente la situazione di alcuni settori, come il calzaturiero e le attività di servizio, resta problematica. Le imprese maggiori che si avvalgono di una struttura organizzativa importante e sviluppano contatti con l'estero, riescono a resistere. Le altre, di dimensioni

e distribuzione inferiore soffrono di più. In ogni caso con le novità fiscali che promettono sgravi e facilitazioni per la ristrutturazione di immobili, è prevedibile una ripresa del settore edilizio e, a traino, delle attività di trasporto e di quante ne formano l'indotto». Il concerto di domani si chiuderà con la consegna al soprano Silvia Rampazzo, al tenore Roberto Brugnioni e al baritone Alberto Gazale, di un ricordo celebrativo del cinquantenario della Fapa, distribuito dal presidente della sezione lughese, Alceo Bucchi.

m.sav.

Confartigianato in festa

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il Cinquantenario compleanno della Confartigianato-Fapa, la sezione di Lugo ha allestito per sabato 18 ottobre a Teatro Rossini il concerto lirico vocale e strumentale tenuto dall'Orchestra Sinfonica Italiana diretta dal maestro Nicoletta Conti. Alla serata, che avrà inizio alle ore 21, parteciperanno il soprano Silvia Rampazzo, il tenore Roberto Brugnioni e il baritone Alberto Gazale. Al termine il presidente dell'Associazione, Alceo Bucchi, consegnerà agli artisti un ricordo della serata celebrativa.

Dalla Coop 300 milioni al Comune

Coop Adriatica regalerà all'amministrazione lughese la somma di 300 milioni, vincolata come utilizzo, alla sistemazione della viabilità nella zona dell'ipermercato. Parallelamente si impegnerà ad eseguire a proprie spese, i lavori di realizzazione di una Piastra Polivalente nell'area verde della zona Peep posta fra le Vie Piratello e Pulicari attrezzata per il gioco della pallacanestro, della pallavolo e del calcetto. L'accordo è stato annunciato durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo Iper.



L'arma Qui 17/10 della discordia

Dibattito in consiglio comunale sull'opportunità di continuare ad armare i vigili urbani.

Con o senza pistola? L'interrogativo non nasce spontaneo ma indotto dalla Bassanini che fra articoli e comuni delega agli organi collegiali dei vari comuni, la possibilità di scegliere se mandare in giro armati o meno i propri vigili. La valutazione approssimata nell'aula consiliare lughese, ha sollevato pareri contrastanti innescando un dibattito esteso alla morale della pistola e alle tentazioni che potrebbe insinuare in animi propensi alla esaltazione. La "calma" della piazza lughese costituisce per Rifondazione, un ottimo motivo per abolire dalle fondine dei vigili, le armi, sostituibili tutt'al più da pistole scariche. «Sarebbero comunque un buon deterrente spiega Paolo Zama, consigliere di Prc, voce dell'intervento. «Qui in città non mi sembra ci sia la necessità di contare sulla presenza di un'altra forza armata. Personalmente sono contrario alle armi a meno che non sia obbligatorio portarle. Non vedo perché i vigili debbano girare armati. Non perché li ritenga capaci di un uso improprio della pistola ma perché mi sembra stoni con le loro funzioni». In realtà, al di là di ciò che generalmente si crede, il vigile non deve soltanto multare automobilisti distratti ma provvedere, seppur in via au-

siliaria, alle funzioni di pubblica sicurezza. Ciò significa che, dopo Carabinieri e Polizia spetta al vigile intervenire nelle situazioni di pericolo. L'arma in questi casi, serve per tutelare l'incolumità personale di chi la indossa. Salvo dubbi. «E' facile farsi prendere la mano», ha sottolineato il capogruppo de "Il Pavaglione", Ilva Marangoni. Precedenti non se ne contano. La prudenza non è mai troppa, dicono. L'importante è applicarla in entrambe le direzioni senza tirare la coperta da un solo lato. Il consiglio, tra la contrarietà del Prc e l'astensione del capogruppo de "Il Pavaglione", ha deciso per il mantenimento dello status quo, votando l'ok per le armi ai vigili. «In fondo - ha sottolineato Emanuela Giangrandi, capogruppo Pds - è tranquillizzante riconfermare un modello che già c'è».



Monia Savioli

In tanti temono le pistole Qui 17/10

La maggioranza dei lughesi da noi interpellati - ovvero il 57% - si è dimostrata concorde con la tesi dell'estrema sinistra: pur rifiutando totalmente la possibilità di armi scariche questa fazione preferisce un corpo di polizia libero dalle armi da fuoco. Varie le motivazioni addotte al secco rifiuto. I più sostengono che «l'arma è sempre pericolosa, in qualsiasi mano si trovi»; altri sottolineano il problema familiare, affermando che essa «è un pericolo anche in casa, soprattutto per i figli»; altri ancora che, nel caso di una sparatoria, «i passanti sono minacciati tanto dal fuoco del criminale, quanto da quello del poliziotto». Il 43% degli intervistati invece si è detto concorde con la decisione del Consiglio Comunale, e dunque favorevole ad una Polizia Municipale dotata di armi da fuoco efficienti. Anche in questo caso le motivazioni portate sono state le più varie. Una tra tutte la paura della microcriminalità, incentivata dalla diffidenza verso le recenti ondate migratorie e dai numerosi episodi criminali, accorsi soprattutto nella riviera romagnola, verificatisi ad opera di extracomunitari. Paura xenofoba, dunque, ma anche forte bisogno di sicurezza. «Voglio che la signora che esce dall'ufficio dopo aver ritirato la pensione, o la ragazza che passeggia sola la notte possano sentirsi davvero al sicuro» ha dichiarato uno degli interpellati. Tutti sono concordi nel sostenere che, comunque sia, le armi debbano essere usate solo ed esclusivamente in casi estremi, come ultima difesa, perché «anche se Lugo è una piccola città qualcosa può sempre succedere». E mentre il dibattito rimane più che mai aperto, viene forse da chiedersi se la posizione più saggia non sia quella della vecchia nonna che, interpellata ai giardini mentre passeggia coi due nipotini, alla domanda subito risponde: «Armi? Oh mio Dio, meno ce ne sono, meglio è».

Alessandro Di Michele

Compie 50 anni il liceo "Ricci Curbastro" Qui 17/10

Sabato 18 e martedì 21 ottobre, il Liceo Scientifico Statale "G. Ricci Curbastro" festeggia i primi cinquanta anni di attività autonoma, intrapresa all'indomani della separazione dall'"Oriani" di Ravenna. La manifestazione dedicata al matematico che lo intitolò, si aprirà (alle ore 11) con gli interventi introduttivi della presidente, Mariangela Liverani e dell'assessore alla pubblica istruzione, Daniele Ferreri, seguiti dalla conferenza di Giorgio Dragoni sulla figura di Ricci Curbastro, e dall'inaugurazione della mostra che espone manoscritti e altri materiali documentari su Curbastro nelle sale della biblioteca "F. Trisi". Martedì 21 (alle 9), il sindaco della città, Maurizio Roi, ex allievo dell'Istituto, scoprirà il busto dedicato a Ricci Curbastro che sarà collocato nell'aula magna del liceo. Le celebrazioni continueranno durante l'intero anno scolastico con interventi e conferenze.

Arriva la carovana degli "Studi Romagnoli" Qui 17/10

I prossimi due fine settimana, sbarcherà in città la "carovana" itinerante della Società degli Studi Romagnoli giunta per organizzare la 48ª edizione del Convegno annuale. L'evento, di grande importanza per la portata culturale che lo accompagna, riunirà il 18, il 19, il 25 e il 26 ottobre nella sala conferenze della Banca di Romagna di Via Manfredi, alcuni fra i più importanti letterati, storici ed esperti locali di vita e cultura romagnola. Fondata nel 1949 a Cesena, dove ha sede legale presso la Biblioteca Malatestiana, la Società del Studi, sceglie ogni anno una città diversa per riunirsi. Lugo l'ha ospitata già tre volte, nel '52, nel '70 e nell'84. Gli incontri occuperanno l'intero pomeriggio dei sabati a partire dalle 15 e l'intera mattinata delle domeniche dalle 9.30 in poi.



COMUNE Qui 17/10
DI LUGO
PROVINCIA DI RAVENNA

Vista la deliberazione di C.C. n. 141 del 30.09.1997:

SI RENDE NOTO

- che l'Amministrazione Comunale indirà quanto prima un appalto concorso per l'affidamento del Servizio Informazione e Informagiovani del Comune di Lugo, nei locali già adeguatamente predisposti ed attrezzati per il periodo dall'1.1.1998 al 31.12.2000;

- che l'aggiudicazione verrà effettuata da apposita Commissione tecnica all'uopo nominata a favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa a termini dell'art. 91 del R.D. n. 827/24 e prendendo in considerazione in ordine decrescente di importanza i seguenti elementi di valutazione:

PREZZO ECONOMICO: MASSIMO 45 PUNTI

QUALITÀ SERVIZIO: MASSIMO 55 PUNTI

- che le ditte interessate possono chiedere di essere invitate all'appalto concorso per l'Appalto del Servizio Informazione e Informagiovani presentando istanza di partecipazione, corredata dalla documentazione suddetta entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando all'Albo pretorio Comunale e cioè entro il giorno 16 ottobre 1997 - ore 13 - al seguente indirizzo:

COMUNE DI LUGO - P. ZZA MARTIRI LIBERTÀ 2/a - 48022 LUGO (RA).

Copia del bando integrale è depositato all'Albo pretorio del Comune di Lugo.

Tutte le informazioni dovranno essere richieste all'Ufficio Contratti (tel. 0545/38533) o alla Biblioteca trisi - Dott. Medri Sante (Tel. 0545/38568).

PER IL DIRIGENTE IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
(Dott.ssa Bedeschi Enrica)